

IN CAMMINO INSIEME

Parrocchia San Giuseppe (0434.521345)
parroco@parrocchiaborgomeduna.it
Parrocchia Sant'Ulderico (0434.570834)
info@parrocchiasanulderico.it
Parrocchia Cristo Re (0434.570022)
parr.pordenone-cr@diocesiconcordiapordenone.it

DON CLAUDIO - 389.5458440

17 luglio 2022 - n. 86

XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(ANNO C)

«Marta lo ospitò. Maria ha scelto la parte migliore»

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,38-42)

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

«Marta, Marta, tu ti affanni
e ti agiti per molte cose»
Luca 10,41



Commento

p. Ermes Ronchi

La casa è piena di gente, ci sono Gesù e i suoi; Maria, la giovane, seduta ai piedi dell'amico, i discepoli intorno, forse Lazzaro tra loro; Marta, la generosa, è nella sua cucina, alimenta il fuoco, controlla le pentole, si alza, passa e ripassa davanti al gruppo a preparare la tavola, affaccendata per tutti. Maria seduta ascoltava Gesù. Un uomo che profuma di cielo e una donna, seduti vicinissimi. Una scena di maestro-discepolo così inconsueta per gli usi del tempo che pare quasi un miracolo. Tutti i pregiudizi sulle donne saltati in aria, rotti gli schemi. Presi l'uno dall'altra: lui totalmente suo, lei totalmente sua. La immagino incantata davanti alle parole del maestro e amico, come se fosse la prima volta. Conosciamo tutti il miracolo della prima volta. Poi, lentamente ci si abitua. L'eternità invece è non abituarsi mai, è il miracolo della prima volta che si ripete sempre, come nella casa dell'amicizia, a Betania. E poi c'è Marta, la padrona di casa, tutto compresa del suo ruolo santo. Gli ospiti sono come angeli e c'è da offrire loro il meglio; teme di non farcela e allora "si fa avanti", con la libertà dell'amicizia, e s'interpone tra Gesù e la sorella: "dille che mi aiuti!". Gesù l'ha seguita con gli occhi, ha visto il riverbero della fiamma sul suo volto, ha ascoltato i rumori di là, sentito l'odore del fumo e del cibo quando lei passava, era come se fosse stato con Marta, in cucina. In quel luogo che ci ricorda il nostro corpo, il bisogno del cibo, la lotta per la sopravvivenza, il gusto delle cose buone, la trasformazione dei doni della terra e del sole (J. Tolentino). Affettuosamente le risponde: Marta, Marta, tu ti affanni per troppe cose. Gesù non contraddice il servizio ma l'affanno; non contesta il suo cuore generoso ma il fare frenetico, che vela gli occhi. Riprendi il ritmo del cuore, del respiro, del flusso del sangue; abbi il coraggio di far volare più lente le tue mani, altrimenti tutto il tuo essere entra in uno stato di disagio e di stress. Maria ha scelto la parte buona: Marta non si ferma un minuto, Maria invece è seduta, occhi liquidi di felicità; Marta si agita e non può ascoltare, Maria nel suo apparente "far niente" ha messo al centro della casa Gesù, l'amico e il profeta. Doveva bruciarle il cuore quel giorno. Le due sorelle di Betania tracciano i passi della fede vera: passare dall'affanno di ciò che devo fare per Dio, allo stupore di ciò che Lui fa per me. I passi della fede di ogni credente: passare da Dio come dovere a Dio come stupore. Io sono Marta, io sono Maria; dentro di me le due sorelle si tengono per mano; battono i loro due cuori: il cuore dell'ascolto e il cuore del servizio.

NUOVO ORGANO A BORGOMEDUNA



Nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe a Borgomeduna, in questi giorni, è in corso l'installazione di un nuovo organo a canne. Si tratta di uno strumento costruito in Francia negli anni Ottanta e dismesso da una parrocchia tedesca a seguito della sua chiusura.

Dopo cinquant'anni dalla costruzione della chiesa, la nostra parrocchia, grazie anche al prezioso contributo deliberato dalla Fondazione Friuli, ha potuto dotarsi di uno strumento prezioso che permetterà di "abbellire" ed arricchire le celebrazioni liturgiche e l'esecuzione di concerti secondo le indicazioni della S. Congregazione dei Riti, Istruzione "De musica sacra et sacra Liturgia": *"Il principale e solenne strumento musicale liturgico della Chiesa latina fu e rimane l'organo classico, cioè a canne"*. La Costituzione conciliare Sacrosanctum Concilium sulla sacra liturgia (1963), inoltre, prescrive: *"Nella Chiesa latina si abbia in grande onore l'organo a canne, strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere un notevole splendore alle cerimonie della Chiesa, e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle cose celesti"*.

Approfittiamo di questa circostanza per sopire anche qualche obiezione, e forse qualche distinguo, riguardo alle corali parrocchiali e al loro intervento nelle celebrazioni liturgiche.

A sintesi dell'insegnamento conciliare, valga quanto ricordava il Papa Paolo VI: "Se il Concilio Ecumenico ha aperto nuove strade per il futuro della musica sacra, stabilendo che nelle sacre celebrazioni il primato del canto liturgico spetti all'assemblea, non per questo viene diminuito il ruolo delle Cappelle musicali o delle «scholae cantorum»: il loro compito anzi è divenuto di ancor maggiore rilievo e importanza, perché devono servire di sostegno, di modello, di stimolo per una musica più elevata ed elevante (Discorso 25 Settembre 1977: L'Osservatore Romano, 26-27 Settembre 1977).

Ma più probanti sono le Parole e gli scritti di S. Agostino. La musica ricopre un ruolo preminente nel pensiero di S. Agostino, tanto che egli le dedicò un'opera in sei volumi dal titolo appunto "*De Musica*". L'Agostino teologo dell'età più matura, riprendendo il discorso sulla musica, le attribuirà un valore più profondo, arrivando alla contemplazione dell'amore di Dio: il Mistero. La musica diviene così "sacra", nel senso che se dai numeri arriva a Dio, può anche pretendere di passare dallo "iubilus, la gioia" all'esperienza.

Nelle "Confessioni" troviamo questo passaggio: "*Quante lacrime versate ascoltando gli accenti dei tuoi inni e cantici, che risuonavano dolcemente nella tua chiesa! Una commozione violenta: quegli accenti fluivano nelle mie orecchie e distillavano nel mio cuore la verità, eccitandovi un caldo sentimento di pietà. Le lacrime che scorrevano mi facevano bene*".

L'organo sarà collocato nello spazio orchestrale alle spalle dell'altare della chiesa.

La Parrocchia di S. Giuseppe ringrazia la Fondazione Friuli che ha dato un contributo significativo e decisivo nella fase realizzativa del progetto. Accanto a questo ringraziamento aggiungiamo un grazie sincero a tutte le persone della Parrocchia che hanno contribuito con le loro generosità all'opera che si sta realizzando. Sono significative le parole che diversi parrocchiani, mentre offrivamo il loro prezioso contributo, rivolgevano al sacerdote: "Una chiesa senza il suono dell'organo sembra vuota" e ancora: "Il canto liturgico senza l'accompagnamento dell'organo diventa povero".

Infine, ricordiamo che con la posa dell'organo si realizza anche il desiderio dei tanti parroci che si sono succeduti alla guida della Parrocchia di S. Giuseppe, in particolare il suo fondatore, don Angelo Pandin, che dopo aver fornito la chiesa dell'organo elettronico, che ora con fatica e sussulti ancora si fa sentire, nutrivamo il desiderio di abbellire la chiesa e la liturgia con l'accompagnamento dell'organo meccanico.

I lavori di messa a punto dell'organo saranno completati per la fine dell'estate e nella stagione autunnale saremo in grado di effettuare l'inaugurazione con un concerto.



Comune di Pordenone

con il Patrocinio



2012
ESTATE A
PORDENONE



Gruppo A.N.A.
Pordenone Centro

presentano



LE VOCI DAL FRONTE

CORO e RIEVOCAZIONE



CENTOCINQUANTA

La storia d'Italia con un cappello alpino

Concerto spettacolo in divisa storica

sabato 23 luglio ore 20.45

Villanova di Pordenone
parrocchia di Sant'Ulderico

Su prenotazione al numero 328 4647166 (Virgilio Anese)

domenica 24 luglio ore 20.45

Borgomeduna di Pordenone
parrocchia di San Giuseppe

**INGRESSO
LIBERO**





MINI CAMP TRAMONTI



**5/6/7 AGOSTO
RAGAZZI DELLE MEDIE**

PER VIVERE MOMENTI DI
GIOCO E DI RIFLESSIONE IN
UN LUOGO MAGICO CON I
TUOI ANIMATORI

45 EURO A RAGAZZO
(FRATELLI 35 EURO)
ISCRIZIONE AL NUMERO
3461600063 CON MESSAGGIO
WHATSAPP

Intenzioni SS. Messe

17 – 24 luglio 2022

S. Messe rispettando le indicazioni

*San Giuseppe-SG; *Sant'Ulderico-SU; *Cristo Re-CR

Sabato 16	SU 18.00	+Raimondo e Diletta e vivi: Fam. Zanetti;
	SG 18.30	
	CR 19.00	
Domenica 17 XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)	SG 7.30	
	SG 9.00	
	SU 9.30	50° anniv. di matrim. Mancin Giuliano e Pellizzer Divinia
	CR 11.00	+Luigi, Renato e <u>vivi</u> Elda;
Lunedì 18	SG 11.00	+Gabriella e Federico; +Polese Brusadin Maria Luisa; +Salvador Rita Geni; +Novaco Vincenzo; +Bertoni Emilio;
	SG 18.00	+Verardo Pietro;
Martedì 19	CR 19.00	-per le anime del purgatorio;
	CR 8.30	+Fulco;
Mercoledì 20	SG 18.00	+per le anime;
	SG 18.00	
	CR 19.00	



E' tornato alla Casa del Padre:

Dalla Bona Tiziano di anni 64 - *a San Giuseppe*

Intenzioni SS. Messe

17 – 24 luglio 2022

S. Messe rispettando le indicazioni

*San Giuseppe-SG; *Sant'Ulderico-SU; *Cristo Re-CR

Giovedì 21	CR 8.30	+Fulco;
	SG 18.00	+Giovanni e Marianna;
Venerdì 22	SG 18.00	+Bertolo Alfonso e Guglielmina;
	CR 19.00	
Sabato 23	SG 16.30	Battesimo di Leon D'Auria
	SU 18.00	
	SG 18.30	+Severina Santarossa, Benvenuto Sist e Brusadin Luigi; +Emma e Desi; +Adelia, Carla e Secondiano; +Colotti Giuseppe;
	CR 19.00	+Maria Furlan (1° anniv.);
Domenica 24 XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)	SG 7.30	+Mario Scarel;
	SG 9.00	
	SU 9.30	+De Marchi Sergio, Angelo e Def. Fam;
	CR 11.00	
	SG 11.00	+Piccinin Giovanni e Genoveffa

Le nostre parrocchie in internet

E' possibile iscriversi (mandando una e-mail),
per ricevere settimanalmente, il foglio parrocchiale.

